



Il coronavirus a Reggio

“Ripescata” l’idea della struttura specializzata in tecnologie biomediche

Vitale: l’Osservatorio sarebbe stato utile

La Fondazione Mediterranea aveva lanciato l’iniziativa con altri soggetti istituzionali

Daniela Gangemi

Un’idea che, nella Calabria dichiarata zona rossa, avrebbe potuto dare un contributo importante nel momento di difficoltà. A ricordare il progetto sostenuto negli anni passati insieme ad altri soggetti del territorio è Vincenzo Vitale, presidente della Fondazione Mediterranea. «Nel 2016 ricorda – spiega Vitale – la Fondazione Mediterranea insieme l’Associazione italiana degli ingegneri biomedici, l’Università Mediterranea, Confindustria e gli Ordini professionali dei medici, degli ingegneri e dei farmacisti, aveva proposto l’istituzione di un Osservatorio regionale sulle tecnologie biomediche con dei compiti e funzioni che, in emergenza Co-

vid-19, sarebbero state quelle richieste per il suo superamento».

«Il progetto – prosegue Vitale – che era stato presentato alla presenza dei vertici della sanità regionale, tenuto conto dei dispositivi di legge vigenti che normavano la presenza e l’importanza della figura dell’in-

egnere clinico e biomedico nell’organizzazione e gestione della sanità pubblica, in estrema sintesi prevedeva l’istituzione di una snella struttura in grado di far fronte, dal punto di vista delle tecnologie biomediche e sanitarie, a qualsiasi tipo di emergenza fosse presente in atto

o si fosse creata in futuro».

Ma quale sarebbe stato il ruolo dell’Osservatorio? «Posto che – conclude Vitale – l’attuale mancata risposta calabrese all’emergenza Sars-Cov-2, cui sostanzialmente si deve imputare l’etichetta rossa sulla regione, non è dovuta alla scarsa qualità e disponibilità di medici e paramedici, se non in misura residuale, e nemmeno alla mancanza di finanziamenti, che pur stanziati non sono stati usati, ma alla disomogenea e maldestra gestione delle strutture esistenti, da riconvertire in centri Covid e hotel Covid, e del parco strumentale, da implementare e rendere funzionale alla patologia da affrontare. Va da sé che tutto quanto oggi osserviamo, se nel 2016 si fosse dato seguito al progetto avanzato dalla Fondazione Mediterranea, avendo già attiva un’agile e qualificata struttura pronta a reagire, non sarebbe accaduto».



Fondazione Mediterranea Il presidente Vincenzo Vitale